

La manovra del governo taglia i servizi essenziali

La manovra di 24,9 miliardi varata dal Governo, prevede un taglio di trasferimenti agli Enti locali di 14,8 miliardi ben oltre la metà del valore dell'intera manovra.

Di questi 14,8 miliardi: 10 vengono tagliati alle Regioni, 800 milioni alle Provincie e 4 ai Comuni, i tagli si tradurranno automaticamente in minori servizi ai cittadini e minori risorse per lo sviluppo.

“Altro che tagli agli sprechi e ai costi della politica, con questa manovra dal 2011 caleranno sulla nostra provincia i tagli di milioni e milioni di euro di risorse, solo per il sostegno delle persone non autosufficienti, parliamo dei cittadini più deboli e bisognosi vengono a mancare 2.728.740 ai Comuni mantovani”.

Nel 2010 sono stati ripartiti in gestione ai Piani di Zona i seguenti importi:

Asola	205.497
Guidizzolo	263.774
Mantova	743.252
Ostiglia	262.228
Suzzara	257.726
Viadana	243.864

A tanto ammontano le risorse che mancheranno ai comuni mantovani dal 2011 perché il governo nei tagli non ha rifinanziato il Fondo per la non autosufficienza.

Oltre alla cancellazione del Fondo per la non autosufficienza, si aggiungono, in misura procapite, i tagli a tutti gli altri Fondi che metteranno seriamente in discussione i servizi essenziali ai cittadini, in particolare su scuola, sanità, assistenza, disabili, anziani e infanzia.

La manovra determinerà un impatto pesantissimo sui bilanci dei Comuni, dove è bene ricordare che già quest'anno è stata tagliata del 53% la spesa sociale (- 1.590.579) oltre a tutti i tagli sui trasferimenti, alla scuola e al mancato versamento delle risorse dell'ICI sulla prima casa, ai quali si aggiunge, che i Comuni dovranno conteggiare un vero e proprio crollo delle entrate da oneri di urbanizzazione a causa della crisi, la situazione risulta particolarmente grave e pesante.

In questo scenario, purtroppo, non registriamo al momento, da parte dei Sindaci mantovani e dai Piani di Zona, nessuna reazione, dobbiamo pensare che sono tutti in linea con il Ministro Tremonti, il quale afferma che le Amministrazioni locali devono tagliare gli enormi sprechi; se è così chiediamo immediatamente ai Sindaci di aprire il confronto con le parti sociali e devono garantire fin da ora, che realizzeranno i risparmi che la manovra impone senza toccare, direttamente o indirettamente, la qualità e la quantità di tutti i servizi erogati alla persona.

“Se invece, come pensiamo gli sprechi sono molto residuali e i tagli mettono realmente in discussione i servizi essenziali che garantiscono i diritti ai cittadini, è giunto il momento che i Sindaci comincino a protestare e richiedano, come sta facendo la CGIL e le Regioni, che la manovra sia cambiata radicalmente, perché ingiusta e iniqua”.

Inoltre questa manovra deprime l'economia, non favorisce la crescita, aumenta l'età per andare in pensione, non sostiene un piano per il lavoro e attacca i lavoratori pubblici, privati, precari e i pensionati.

Per queste ragioni chiediamo al Governo:

- Una forte lotta all'evasione fiscale, tassare rendite e grandi patrimoni.
- Un piano per il lavoro e investire nella scuola e nell'Università.
- Che venga reso flessibile il patto di stabilità per i Comuni virtuosi per avviare i cantieri di tutte quelle opere necessarie di messa in sicurezza delle scuole, delle strade e della manutenzione straordinaria.

È a sostegno di queste proposte e per cambiare radicalmente la manovra economica del Governo che la CGIL ha proclamato lo sciopero generale di 8 ore per venerdì 25 giugno con manifestazione regionale a Milano.

Mantova 21 giugno 2010

Massimo Marchini